

POVERTÀ E INCLUSIONE /

E chi non può restare a casa perchè una casa non ce l'ha?

Il Terzo Settore chiede alle autorità nazionali e locali soluzioni per contenere il contagio per le strade

13 marzo 2020



Mentre chi può si attiene alle indicazioni del Governo e **resta a casa** c'è una parte di popolazione che non può farlo: le **persone senza dimora**. Come gestire l'emergenza con queste persone? Le **organizzazioni del Terzo Settore** attive in questo campo lanciano da giorni appelli alle **autorità statali e locali** perchè si trovino soluzioni condivise.

Come sottolinea **fiò.PSD** (la Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza Dimora) si tratta innanzitutto di un **problema burocratico**: l'assenza di un **indirizzo di residenza** spesso impedisce a queste persone di vedere rispettati i propri diritti di cittadinanza (per esempio: il **diritto di voto** e la possibilità di **accedere a misure universalistiche per il contrasto della povertà**). Tra le altre cose, senza residenza **non è possibile avere un medico di medicina generale**; nell'ambito dell'emergenza Coronavirus le persone senza dimora non possono rivolgersi al medico curante qualora presentino dei sintomi e, di conseguenza, non sono nelle condizioni di

seguire le **indicazioni di prevenzione e tutela consigliate dalle autorità sanitarie.**

L'altra evidente criticità è la possibilità di **continuare a garantire servizi di prima necessità quali ospitalità e mense.** Secondo Cristina Avonto, presidente di fio.PSD, è fondamentale che tali servizi continuino a operare, in quanto servizi essenziali, pur **nel rispetto delle normative e delle indicazioni provenienti dal Ministero della Salute.** L'invito è dunque a essere ancora più attivi e presenti nel sostegno a queste persone, per garantire la loro salute e quella di tutta la cittadinanza. Vanno in questo senso le diverse azioni registrate sul territorio nazionale: dall'impegno dell'Elemosiniere del Papa, il card. **Konrad Krajewski**, coinvolto personalmente nella distribuzione a distanza di sicurezza di "sacchetti del cuore" alla stazione di Roma Termini (una banana, così la può mangiare anche chi non ha i denti, del tonno in scatola, perchè lo possono mangiare anche i musulmani) fino all'appello lanciato da **Binario 95** con l'hashtag **#vorreirestareacasa.**

Secondo questa organizzazione - un progetto della cooperativa sociale Europe Consulting - è necessario sostenere le **strutture di ospitalità notturna** perchè possano fronteggiare **l'eventualità di un contagio** e possano continuare a essere operative per tutta la durata dell'emergenza. Allo stesso tempo sarebbe opportuno **velocizzare l'implementazione di progetti di housing e condominio sociale** - già approvati e finanziati ma non ancora realizzati - che potrebbero permettere almeno ad alcune persone senza dimora di avere un **luogo presso cui ripararsi e trascorrere i periodi di isolamento** fiduciario o obbligatorio che dovessero rendersi necessari.